



Messaggio dell'XI Capitolo generale ai membri della Società San Paolo

Cari confratelli, la gioia del Vangelo sia sempre in voi!

A conclusione dell'XI Capitolo generale, vi salutiamo condividendo alcuni momenti vissuti e gli orientamenti emersi per il prossimo sessennio, e oltre, della nostra Congregazione.

Ringraziamo innanzitutto don Valdir José De Castro e il suo Governo per il prezioso servizio svolto negli ultimi 7 anni. Esprimiamo la nostra gratitudine al Signore per averci indicato nella persona di don Domenico Soliman il nuovo Superiore generale. A lui e al suo nuovo Consiglio assicuriamo la nostra preghiera e la disponibilità ad essere partecipi del cammino intrapreso in questi giorni.

Nelle tre settimane dell'assise di Ariccia (29 maggio-19 giugno 2022) abbiamo vissuto una ricca esperienza di fraternità, cercando di ascoltarci e di comprendere insieme la realtà, per discernere ciò che lo Spirito Santo sta dicendo oggi alla Congregazione. Abbiamo lasciato che lo stesso Spirito prendesse l'iniziativa tra noi, così come indicava il tema del Capitolo: «Lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di pensare» (Rm 12,2). Il percorso è stato a volte faticoso, ma ci hanno rinvigoriti la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, la preghiera comunitaria e il confronto spontaneo e franco.

Le luci

Lo sguardo sulla Congregazione ci ha messo di fronte ai nostri problemi: il numero dei membri in alcune nazioni diminuisce, le nostre strutture sono percepite come pesanti, nelle nostre comunità talvolta la fraternità segna il passo e diminuisce la gioia di vivere la consacrazione. Ci siamo però accorti che, dentro un mondo in continuo cambiamento e dopo una pandemia che ci ha colpito duramente, tante luci, come potenti fari, ci illuminano verso una vera "trasformazione della mente" per la nostra vita e missione.

La luce del nostro carisma. Abbiamo sentito il bisogno di tornare alle nostre radici carismatiche per ispirare il presente e progettare il futuro. La nostra identità di "editori" paolini, capaci di scrutare i segni dei tempi, come ha fatto il Beato Giacomo Alberione, lasciandoci interrogare dai nostri interlocutori, è la via che ci permetterà di re-immaginare il nostro apostolato.

La luce della comunicazione. Abbiamo capito che bisogna superare una visione strumentale della comunicazione, con la consapevolezza di essere noi stessi i primi strumenti



dell'annuncio del Vangelo e così, con audacia, dare il nostro contributo e la nostra presenza anche nel mondo digitale.

La luce della sinodalità. Come artigiani di comunione, siamo chiamati ad essere in sintonia con il cammino sinodale che la Chiesa sta compiendo. Sinodalità che inizia all'interno delle nostre comunità, sempre più multiculturali, e si allarga all'intera Famiglia Paolina e ai collaboratori laici.

Le sfide

La sfida più grande, recepita subito dal nostro Capitolo, riguarda la ricerca di modi adeguati per vivere la nostra vocazione e missione paolina nel contesto multiculturale. Ciò sarà possibile nella misura in cui sapremo imitare l'apostolo Paolo, uomo di relazione e di comunione, seguire le intuizioni profetiche del Beato Giacomo Alberione, coltivare la fraternità in Cristo Maestro, Via, Verità e Vita e rendere così credibili le nostre comunità.

Della vocazione abbiamo parlato a lungo, segno della necessità di rinforzare la formazione paolina integrale. Vogliamo diventare più aperti, essere una Congregazione davvero in uscita come invita spesso Papa Francesco e come indicano i nostri documenti, in particolare il 2° *Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina per la Missione*.

La sinodalità infine dovrà costituire l'atteggiamento costante del nostro vivere e operare insieme, all'interno delle nostre comunità e nelle relazioni con la Chiesa e l'intero popolo di Dio.

Su questi temi il Capitolo ha elaborato il **Documento programmatico 2022-2028** per l'intera Congregazione.

Intendiamo affrontare il domani con coraggio e fiducia nella Divina Provvidenza che sin dai tempi del Fondatore non ci ha mai abbandonato. Guardiamo avanti con trepidazione, a causa della nostra pochezza, ma anche con somma speranza nella bontà divina che dispensa i suoi doni di grazia e misericordia proprio nei momenti più critici e complessi della storia umana.

Vi giunga il nostro più cordiale e fraterno ringraziamento per le preghiere e la vicinanza: ne abbiamo sentita tutta l'energia.

Lasciamoci trasformare dallo Spirito, rinnovando la nostra mente, per l'intercessione di Maria, Regina degli Apostoli, di san Paolo apostolo e dei Beati Giacomo Alberione e Timoteo Giaccardo.

Ariccia, Casa Divin Maestro, 19 giugno 2022

I confratelli dell'XI Capitolo generale della Società San Paolo